

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Giurista fasullo in Pretura?

Apprendiamo dagli organi d'informazione che un giovane, figlio di un noto avvocato ticinese - addirittura, a quanto ci risulta, membro della commissione per gli esami d'avvocatura - è riuscito a lavorare, per quasi due anni, in Pretura (si tratterebbe di quella di Mendrisio) e in due studi legali, millantando il titolo di lic iur che invece non possedeva svolgendo così, sotto "mentite spoglie", tutto o in parte l'alunnato giudiziario, periodo di pratica di due anni necessario per accedere agli esami d'avvocatura.

Il sedicente laureato in diritto, per forza di cose, non era neppure iscritto all'albo dei praticanti. "Dettaglio" che è però passato inosservato, assieme alla mancanza di un titolo di studio valido, al momento dell'assunzione in Pretura, dal momento che ad accorgersi del raggirio è stato l'ultimo avvocato datore di lavoro del giovane.

L'accaduto preoccupa, non solo per la vicenda in sé, che sembra evocare scenari molto più "meridionali" dei nostri, ma anche perché potrebbe rappresentare la punta dell'iceberg. Se un requisito basilare come il possesso di un titolo di studio valido, nonché l'iscrizione all'albo dei praticanti di un giurista intenzionato a svolgere il periodo di alunnato giudiziario sfugge a chi, all'interno di servizi statali, si occupa delle assunzioni, c'è da chiedersi cosa e quant'altro possa potenzialmente sfuggire o essere già sfuggito.

In generale, dunque, la vicenda fa sorgere dei gravi dubbi sulla professionalità e la serietà dei funzionari responsabili delle risorse umane, oltre che su quanti dovrebbero verificare la validità e la veridicità dei documenti prodotti dai candidati.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

- Corrisponde al vero che per un certo periodo di tempo un sedicente giurista ha svolto l'alunnato giudiziario in Pretura senza disporre dei titoli di studio necessario e senza – di conseguenza – essere iscritto all'albo dei praticanti? Quando è avvenuta l'assunzione e per quanto tempo il giurista fasullo ha lavorato presso la Pretura citata?
- Quale validità legale hanno gli atti su cui ha lavorato il sedicente giurista?
- Come valuta il Consiglio di Stato l'avvenuta assunzione in Pretura di un giurista poi rivelatosi essere solo sedicente tale?
- A quali misure va incontro la persona responsabile dell'assunzione del falso giurista in questione?
- È abitudine dei servizi statali verificare con accuratezza che i candidati collaboratori dispongano effettivamente dei titoli di studio che sostengono di avere? Se sì, come si spiega l'assunzione del falso giurista?
- Quali misure intende prendere il Consiglio di Stato per evitare che casi analoghi a quello del falso giurista si ripetano in futuro e per verificare che altri collaboratori cantonali non si ritrovino già ora nella medesima posizione?
- Non ritiene il Consiglio di Stato che la vicenda del falso giurista rappresenti, per l'amministrazione cantonale in senso lato, un danno d'immagine di cui si sarebbe potuto fare a meno?

LORENZO QUADRI
BERGONZOLI - GOBBI N. - MARRA